

Numerosi e prestigiosi i suoi palchi e le sue collaborazioni: Bayreuther Festspiele; Konzerthaus Wien; Harvard University; Boston University; Opéra Comédie de Montpellier; Teatro dell'Opera di Lille; Mata Festival; Tokyo Opera City Hall; Settimane Musicali di Lugano; Teatro la Fenice (Venezia); Teatro Massimo (Palermo); Orchestra di Padova e del Veneto; Metropolitan Ensemble (New York); Acme Ensemble (New York); Ecce Ensemble (Boston); Neue Vocalsolisten (Stuttgart); Ictus Ensemble, Brussels Philharmonic Orchestra (Belgio).

Ha tenuto lectures presso il Conservatorio di Padova, la Boston University, il festival Composit a Rieti, L'università di Timisoara in Romania e il Conservatorio di Venezia, presentando il suo progetto [accordion4composers], un libro digitale con files audio che illustra dettagliatamente ai compositori come approcciarsi alla scrittura per questo strumento.

Ha finora contribuito alla creazione di 100 nuovi lavori per fisarmonica e inciso una decina di dischi dai repertori più diversi.

È attivo e stimato anche come tecnico del suono presso il suo BlowOutStudio (suoi lavori sono stati pubblicati da Col Legno, Stradivarius, Warner Music, Acte Préalable)

È docente di fisarmonica presso il Conservatorio di Cosenza e di Music Technology e Audio per Virtual Reality presso il Conservatorio di Bruxelles.

È ricercatore presso la Vrije Universiteit di Bruxelles con un progetto sugli spazi di co-creazione tra interpreti e compositori utilizzando la propria fisarmonica ed un set di pedaliera elettroniche.

www.lucapiovesan.it

FONDAZIONE G. E. GHIRARDI ONLUS è un'istituzione senza fini di lucro nata nel 1986 per volontà del prof. G.E. Ghirardi (1898-1990), docente universitario di Fisiologia Umana e fondatore di una industria farmaceutica, quale ulteriore prova del suo impegno sociale. Nel 1969, infatti, egli aveva acquistato Villa Contarini, sottraendola al grave stato di degrado, dando inizio alle ingenti e necessarie opere di restauro; l'anno successivo, nel 1970, la Villa ed il suo parco vennero, per la prima volta, aperti al pubblico.

Nel 2005 l'intero complesso è stato acquisito dalla Regione del Veneto.

L'immobile, così divenuto patrimonio pubblico, per esplicito accordo tra le parti, è stato denominato "Villa Contarini – Fondazione G.E. Ghirardi". La cessione prevede l'impiego dell'edificio monumentale ad uso museale e per eventi culturali e scientifici, definiti da un accordo di programma trentennale con la Fondazione G.E. Ghirardi Onlus, precedente proprietaria.

La Fondazione G.E. Ghirardi Onlus accoglie e promuove avvenimenti culturali e iniziative di utilità sociale, collaborando con istituzioni nazionali e internazionali. Ha tra i suoi scopi la ricerca, l'informazione sulla salute, il benessere della persona e dell'ambiente. Promuove la cultura e la pratica musicale, in sintonia con la vocazione di Villa Contarini – Fondazione G. E. Ghirardi, dove ha sede. Attua la valorizzazione del patrimonio monumentale e culturale della Villa e di Piazzola sul Brenta anche grazie alla realizzazione di eventi ed attività collaterali con enti ed associazioni.

www.fondazioneghirardi.org

Facebook: @fondazione.g.e.ghirardi

YouTube: Fondazione G. E. Ghirardi ONLUS

Email: eventi@fondazioneghirardi.org



LA FENICE PRESENTA

Le 8 stagioni...

da Vivaldi a Piazzol(1)a

Violino: **Francesco Comisso**
Fisarmonica: **Luca Piovesan**

VENERDÌ 2 SETTEMBRE 2022
ore 20.45

VILLA CONTARINI - FONDAZIONE G. E. GHIRARDI
Piazzola sul Brenta (Padova)

In collaborazione con:



Fondazione
Teatro La Fenice di Venezia

Con il patrocinio di:



REGIONE DEL VENETO



Provincia di Padova



Città di Piazzola sul Brenta

Saluti: **Dino Cavinato** Direttore Fondazione G. E. Ghirardi Onlus

Introduzione al Concerto: **Mario Merigo**

PROGRAMMA

Antonio Vivaldi: *Le quattro stagioni*

Astor Piazzolla: *Las quatro estaciones porteñas*

Arrangiamenti di Luca Piovesan

NOTE AL PROGRAMMA di Mario Merigo

Le Quattro Stagioni di Antonio Vivaldi (1678 – 1741) appartengono alla raccolta di dodici concerti per violino, archi e basso continuo, intitolata Il cimento dell'armonia e dell'invenzione op. 8, pubblicata ad Amsterdam dall'editore Le Cene nel 1727 con dedica al conte Wenzel von Morzin. Le Quattro Stagioni sono tra i primi esempi di musica descrittiva e per la loro immediata espressività rappresentano una delle vette della produzione vivaldiana. Ciascuna stagione è preceduta da un sonetto esplicativo, di autore ignoto, molto probabilmente lo stesso Vivaldi o un poeta a lui vicino. Gli eleganti versi descrivono le caratteristiche di ogni stagione e delle attività umane connesse ai diversi momenti dell'anno. Il compositore innova profondamente la struttura ritmico-formale del concerto, introducendo invenzioni tecniche e novità stilistiche. Nell'Allegro della "Primavera", seguendo i primi versi della poesia, viene descritto il canto degli uccelli. Il Largo è dedicato al riposo del pastore, con il cane al suo fianco, mentre il movimento conclusivo suggerisce un'agreste danza di ninfe. "L'Estate" è un concerto di grande forza evocativa: si avverte il peso della calura stagionale fino allo scatenarsi di un fragoroso temporale. "L'Autunno" è emblematicamente rappresentato dall'ebbrezza del vino e dalla caccia, così come "L'Inverno", nel suo raffinato equilibrio costruttivo, imita il vento e la pioggia.

Le Cuatro Estaciones Porteñas di Astor Piazzolla (1921 – 1992) vedono la luce tra il 1965 e il 1970. Concepite dapprima come composizioni indipendenti e in seguito riunite, le "Quattro stagioni di Buenos Aires" amalgamano felicemente tango, jazz e tradizione classica nel clima e nelle atmosfere del suggestivo porto di Buenos Aires. Il confronto con le Stagioni di Vivaldi, scritte più di due secoli prima e legate ai colori di un'altra città di mare, è inevitabile. All'interno della trama strumentale delle sue Estaciones, Piazzolla adombra elementi melodici e ritmici delle Stagioni del Prete Rosso. Ne nasce un raffinato gioco di affinità e contrasti, tra veementi passioni e struggenti nostalgie. Delle Cuatro Estaciones Porteñas (l'aggettivo porteño denota chi è nato a Buenos Aires), la prima a essere concepita è Verano Porteño, cioè l'estate (che in Argentina va da dicembre a marzo), scritta per il quintetto nel quale lo stesso compositore suonava il bandoneón. Leonid Desyatnikov ha trascritto per violino e orchestra d'archi la partitura originale di Piazzolla, rendendo così una consuetudine l'esecuzione abbinata delle Cuatro Estaciones con i concerti di Vivaldi. Sarà interessante, invece, ascoltare questa sera delle "8 stagioni" un arrangiamento per violino e fisarmonica.

FRANCESCO COMISSO violino

Diplomatosi presso il conservatorio di Venezia sotto la guida del Prof. Giulio Bonzagni si trasferisce in Germania, dove nel 2001 ottiene con il massimo dei voti il titolo accademico di "Konzertdiplom" presso la Musikhochschule di Amburgo nella classe del Prof. Andreas Röhn. Si perfeziona con il M° Dejan Bogdanovich.

In Italia, nell'esame finale del corso triennale di musica da camera tenuto dal M° Piernarciso Masi, presso l'Accademia Pianistica di Imola, ottiene, in duo con il pianista Pierluigi Piran, il massimo dei voti con menzione e con questa formazione, svolge un'intensa attività concertistica che lo ha portato ad eseguire più volte l'integrale delle sonate per violino e pianoforte di Beethoven, Brahms e Dallapiccola.

Dal 2003 è Concertino dei Primi Violini de "I Solisti Veneti" di Claudio Scimone, suonando, anche in veste di solista in più di quaranta paesi, nelle sale più prestigiose (Wiener Musikverein, Teatro alla Scala di Milano, Sala Tschaikowsky di Mosca, Salle Gaveau di Parigi, Tokio Suntory Hall, Tokio Opera Hall, la Philharmonie di Berlino, Gulbekian Musichall di Lisbona, Center of Performing Arts, National Theater di Pechino, Tel Aviv et Jerusalem Theater, Teatro Teresa Carreno e Sala Simon Bolivar di Caracas ecc..) e nei Festival più importanti del mondo.

Suona come solista con: I Solisti Veneti di Claudio Scimone, gli Interpreti Veneziani, la Filarmonia Veneta, gli Hamburger Synchroniker, la Camerata Strumentale Italiana (Trieste), l'orchestra da Camera Ferruccio Busoni (Trieste), l'Orchestre du Festival de la Printemps di Saint-Dizier (FRANCIA).

Nella musica da camera svolge intensa attività a fianco di musicisti di elevatura internazionale quali, P. Vernikov, V. Mendelssohn, S. Tchakerjan, D. Rossi, D. Bogdanovic, E. Bertrand, P.-H. Xuereb, P. Fabrice, P. Gallois, A. Lucchesini e A. Allegrini.

In campo orchestrale collabora in qualità di Primo Violino di Spalla con: l'Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari, l'Orchestra di Padova e del Veneto, la Filarmonia Veneta, l'Orchestra Filarmonica Marchigiana, la Camerata Strumentale di Prato, l'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia e sempre come prima parte con: l'Orchestra della Fenice di Venezia, l'Orchestra dell'Arena di Verona.

Dal 2007 collabora frequentemente con: l'Orchestra del Teatro Alla Scala di Milano, la Filarmonica della Scala e l'Orchestra Nazionale RAI di Torino suonando sotto la direzione di S. Bichkov, M. W. Chung, D. Barenboim, D. Gatti, R. Chailly, E. Krivine, R. Muti, Y. Temirkanov, D. Harding. Ha effettuato riprese audio e video per la RAI, Dynamic Rai Trade, TeleCapodistria, TDK, Velut Luna, H, Arthaus Musik, Brilliant Classic, Da Vinci Publishing.

Violinista e fondatore del Trio Gustav con Olaf John Laneri e Dario Destefano dal 2018 è Violino di Spalla della Camerata Strumentale di Prato. È docente di violino presso il Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine. Il suo violino è un Don Nicola Amati del 18° secolo.

LUCA PIOVESAN fisarmonica

Luca Piovesan è nato nel 1982 e vive a Bruxelles. I suoi insegnanti principali sono stati Elio Boschello e Claudio Jacomucci. Si è diplomato in fisarmonica al conservatorio "Verdi" di Milano con il massimo dei voti ed è laureato in Lettere presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Luca è uno specialista delle molte possibilità espressive della fisarmonica nel panorama della musica contemporanea, collaborando spesso con compositori e performers. Esplora inoltre altri repertori e palcoscenici (teatro, klezmer, improvvisazione libera, musica da camera ed orchestrale) per arricchire la propria tavolozza espressiva, portando così la freschezza e l'energia del suo caleidoscopico strumento all'ascoltatore.